

di *Stefania Bernardini*



Sette anni di crisi hanno fatto perdere agli italiani il 10% del reddito disponibile. Alle famiglie non è restato altro che correre ai ripari e iniziare a stringere la cinghia.

La propensione al risparmio, quest'anno, è salita di un punto riportando il Bel Paese sulla media Ue del 13% e ha fermato il calo del reddito. L'Italia è passata dall'11,8%, del reddito medio disponibile del 2012, al 12,8% del 2013 ma deve fare ulteriori sforzi per raggiungere i livelli della Francia (15,2%) e della Germania, (16,2%).

Ma c'è un'altra buona notizia, dal 2015 l'attenzione alle spese si trasformerà in una crescita delle disponibilità per le famiglie che alimenterà il salvadanaio di casa in un'ottica orientata verso eventuali investimenti piuttosto che verso i consumi. Dal prossimo anno il reddito disponibile tornerà a crescere dell' 1%.

I dati emergono dall'ultima edizione dell'Osservatorio Prometeia sui risparmi che sottolineano come i profili dei risparmiatori stiano cambiando.

Nel periodo post crisi, i più attenti all'economia delle risorse avranno una spiccata vocazione alle nuove forme di gestione online.

Il 2013 è stato un anno caratterizzato da elevata fragilità, spiega Prometeia: "il Paese ha visto una flessione dell'attività economica e una fragilità dei consumi, mentre il quadro finanziario è migliorato in maniera significativa, con rendimenti positivi sui mercati azionari e un'ulteriore riduzione degli spread dei titoli governativi italiani rispetto al bund".

Le famiglie si stanno abituando a risparmiare e lo fanno utilizzando i nuovi mezzi. "L'evoluzione tecnologica – sostiene l'Osservatorio – sta cambiando il sistema di riferimento e le

Risparmio: famiglie italiane attente ai consumi, sale il reddito

Scritto da Redazione
Lunedì 31 Marzo 2014 18:21

attese delle famiglie stesse. La crescente diffusione di mobile devices, smartphone e tablet, ha subito una brusca accelerata e sta impattando in modo significativo sulla vita delle persone e delle aziende”.

Prometeia invita però a stare attenti. “La tecnologia a cui le famiglie si stanno abituando non disegna uno scenario di virtual finance. Siamo ancora molto lontani da un futuro in cui la finanza sarà 100% digitale. Il capitale umano e relazionale, la simbologia dei luoghi della finanza, è e resterà importante e fondamentale, in particolar modo per l'area del risparmio e la consulenza sugli investimenti”.